



Dichiarazione INEW

I commissione - 74° Assemblea generale delle Nazioni Unite per la sicurezza e il disarmo internazionali,
New York

Ms. Roos Boer, 16 ottobre 2019 .

Grazie signor presidente,

Parlo oggi a nome di INEW, l'International Network on Explosive Weapons. Siamo una coalizione della società civile internazionale, fondata nel 2011, basata sulla comune preoccupazione per il diffuso danno umanitario che si verifica durante i conflitti nelle città quando sono usate le armi esplosive.

Quando le armi esplosive sono usate nelle zone urbane, i civili vengono uccisi e feriti, infrastrutture vitali su cui i civili contano per la propria sopravvivenza sono distrutte e le persone sono costrette a fuggire. I dati suggeriscono che quando vengono utilizzate armi esplosive nelle aree popolate, nove persone su dieci, ferite o uccise, sono civili. Questo modello di danno è stato ben documentato in una serie di contesti bellici, tra cui Afghanistan, Costa d'Avorio, Striscia di Gaza, Iraq, Nigeria, Siria, Ucraina e Yemen, per citare alcuni esempi.

Oltre ad alti livelli di morte, lesioni e fisiologica traumi, l'uso di armi esplosive in zone popolate provoca gravi danni di lunga durata e la distruzione di infrastrutture e servizi essenziali, tra cui scuole, ospedali, abitazioni, acqua e sistemi igienico-sanitari, lascia massiccia contaminazione ambientale con ordigni inesplosi ed è causa primaria degli spostamenti forzati.

In particolare, siamo preoccupati per le armi esplosive con effetti ad ampio raggio, che sono problematiche se utilizzate nelle aree popolate, a causa del rischio che rappresentano per i civili.

Queste armi sono spesso destinate all'uso su campi di battaglia aperti, ma presentano un rischio eccessivamente elevato di danni alla popolazione civile quando vengono utilizzate in città, a causa della loro imprecisione, alto contenuto esplosivo o perché più munizioni vengono rilasciate all'interno di un'area.

Signor Presidente,

Siamo stati incoraggiati dal gran numero degli Stati che si è riunito a Vienna per una conferenza sulla protezione dei civili nelle guerre urbane all'inizio di questo mese e dal livello di impegno scaturito in questo incontro. Questa conferenza rappresenta un punto di svolta, adesso che, il mese prossimo a Ginevra inizieranno i preparativi per la prima consultazione aperta su una dichiarazione politica internazionale che punta ad affrontare la sofferenza umanitaria causata dall'uso di armi esplosive in zone popolate.

Lo slancio degli Stati a stabilire una dichiarazione politica è andato sviluppandosi nel corso degli ultimi anni, anche attraverso la leadership di incontri regionali in Africa, America Latina e Caraibi. A nostro avviso, l'istituzione di una forte dichiarazione politica internazionale sarebbe un passo necessario e realizzabile per rafforzare la protezione dei civili nelle guerre urbane, e in particolare per creare un forum deputato ad affrontare tale problema. Affinché una tale dichiarazione politica prevenga il danno umanitario causato da armi esplosive nelle aree popolate, questa dovrebbe impegnare gli Stati a:

- Sviluppare politiche e procedure operative che fermino l'uso di armi esplosive con effetti a largo raggio nelle aree popolate
- Condividere buone pratiche
- Fornire assistenza alle vittime e alle comunità colpite
- Supportare e intraprendere la raccolta di dati disaggregati per età, sesso e disabilità causata
- Abilitare misure umanitarie e di protezione efficaci
- Costruire una comunità, anche attraverso incontri regolari per discutere della questione e progressi di riduzione del danno.

Facendo questo, si rafforzerà la normativa quadro, e, in un momento in cui i conflitti armati sono sempre più condotti all'interno di zone urbane, renderà chiaro che abbiamo bisogno di garantire una maggiore protezione dei civili in città dal impatto umanitario delle armi esplosive.

Grazie, signor Presidente.